

ATTUALITÀ

a cura di Anna Simonini



THE INTERNATIONAL GREEN NETWORK

Per la prima volta si sono riuniti i rappresentanti dell'IGN allo scopo di delineare linee comuni di intervento nel settore della chimica verde.

L'International Green Network (IGN) (v. C&I, 2005, 87(5), 40) ha avuto origine lo scorso giugno a seguito di una proposta del Ministro Moratti e riguarda la costituzione (approvata all'unanimità dai ministri della ricerca dei Paesi del G8) di una rete di istituzioni governative, università, centri di ricerca e imprese che in tutto il mondo sviluppino progetti multidisciplinari a favore della "chimica sostenibile" o "chimica verde", condotta operativamente tramite un "hub" di centri di ricerca in questo settore. Il centro della rete è localizzato a Marghera, presso la sede del Consorzio Interuniversitario Nazionale "La Chimica per l'Ambiente" (INCA).

Per la prima volta i rappresentanti dei Paesi del G8, unitamente agli osservatori di altri

13 Paesi e a rappresentanti di Iupac, Unesco, UE e industria, si sono incontrati lo scorso dicembre a Mestre. In tale occasione è stata approvata la versione finale del documento IGN che delinea i fini e le azioni del consorzio stesso.

Uno degli obiettivi principali è quello di raggruppare scienziati, ingegneri, enti di ricerca, aziende, analisti politici e legislatori da tutto il mondo per accelerare la trasformazione verso un'energia sostenibile, identificando e producendo tecnologie più competitive a basso impatto ambientale. Inoltre l'IGN intende rivolgere la propria attività scientifica alla risoluzione di problemi globali, come i cambiamenti climatici, e promuovere l'uso della "green chemistry". Compatibilmente con i fondi che verranno destinati, il passo successivo sarà quello di

nominare un Advisory Board e un Management Board. In seguito si potranno identificare le priorità basate sulle competenze esistenti e quindi progettare un piano di ricerca e partire con azioni coordinate sia nella Nazioni industrializzate, sia nei Paesi con economie emergenti (Cina, India, Brasile), sia in Paesi in via di sviluppo.

L'INCA, con sede a Marghera è stato tra i primi fautori dell'IGN e Pietro Tundo, presidente INCA, tra i suoi più attivi sostenitori. La leadership italiana all'interno dell'IGN, riconosciuta dagli organi istituzionali e scientifici dei Paesi del G8, sottolinea ulteriormente sia le scelte innovative operate dall'Italia nel campo della ricerca scientifica sia la qualità delle azioni condotte a livello internazionale dalle organizzazioni scientifiche nazionali di estrazione accademica.